

UN CORSO SULLE EMERGENZE NON EPIDEMICHE

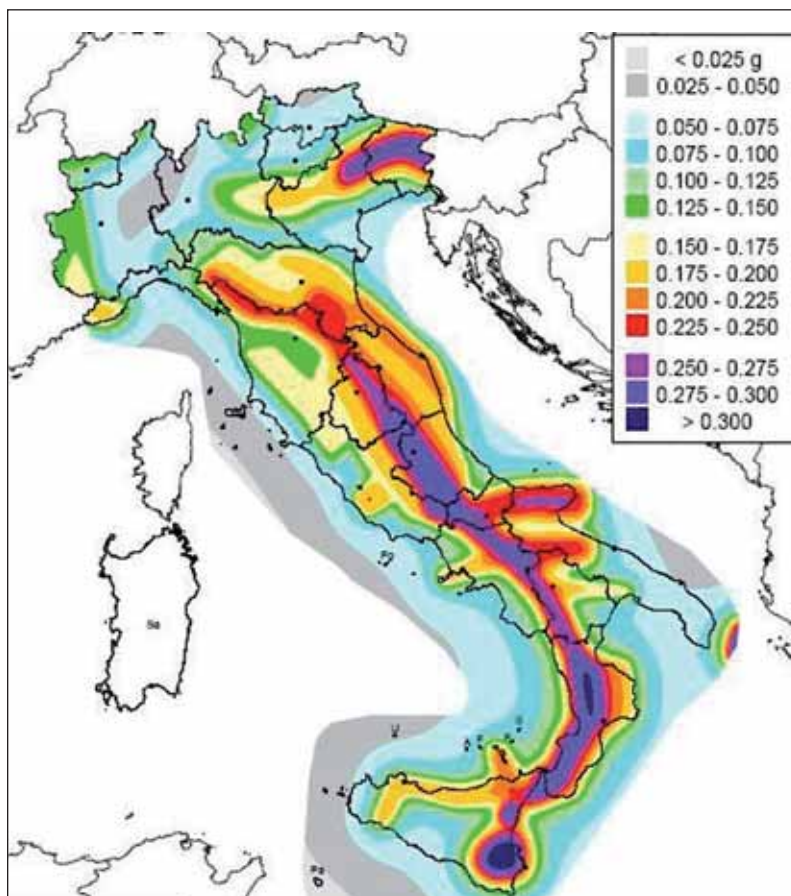
Condividere le mappe di rischio della Protezione Civile

Imparare dall'esperienza e portare i siti di interesse veterinario nelle mappe del rischio. In Campania si punta ad un protocollo d'intesa per la condivisione dei sistemi informativi. L'Izs del Mezzogiorno e la Regione credono nelle sinergie e nella formazione.

di Antonio Limone
Commissario Straordinario
Izs del Mezzogiorno

L'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno e il Gruppo di lavoro di disastrologia veterinaria dei Servizi Veterinari della Regione Campania sono fortemente motivati a continuare le attività di formazione e a mettere a disposizione degli eventi calamitosi materiali, strutture e personale specializzato. Con l'imprimatur del Direttore sanitario dell'Istituto, **Achille Quarino** e il coordinatore del Gruppo, **Carlo Ferrara**, la documentazione prodotta dal corso di formazione di giugno (v. box) sarà utilizzata sul territorio locale per una pianificazione adeguata ai rischi.

La Campania, negli ultimi anni, è stata ripetutamente colpita. Per questo è auspicabile una sinergia fra tutte le componenti della veterinaria e l'attivazione di un Centro regionale sulla previsione, prevenzione e gestione delle emergenze, indicando nella



MAPPA DI PERICOLOSITÀ SISMICA DEL TERRITORIO NAZIONALE - 84^{MO} PERCENTILE (ORDINANZA PCM DEL 28 APRILE 2006). LA PERICOLOSITÀ È ESPRESSA IN TERMINI DI ACCELERAZIONE MASSIMA DEL SUOLO, CON PROBABILITÀ DI ECCEDENZA DEL 10% IN 50 ANNI. LE LETTERE INDIVIDUANO LE ISOLE PER LE QUALI È NECESSARIA UNA VALUTAZIONE AD HOC. MAPPA A CURA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA.

IN SINTONIA CON LA VETERINARIA

Il modello organizzativo della Protezione Civile

L'Izs del Mezzogiorno e il Settore Veterinario della Regione Campania hanno formato trenta veterinari, pubblici e privati, al compito di elaborare i cosiddetti "Piani di emergenza" e di preparare altri colleghi ad affrontare situazioni calamitose naturali e di disastro ambientale. Il corso, che si è svolto dal 12 al 14 giugno, ha permesso di conoscere il modello organizzativo della Protezione Civile, grazie alla partecipazione di **Marco Leonardi**, Medico Veterinario del Dipartimento della Protezione civile. Anche le attività veterinarie, infatti, come sottolineato dal collega **Raffaele Bove**, devono trovare una sintonia operativa all'interno della Protezione Civile.

Fondazione MiDa di Pertosa il luogo dove collocare questo Centro.

L'EMERGENZA DIOSSINA

È provato che gli episodi di contaminazione "a macchia di leopardo" sono dovuti a combustione incontrollata di rifiuti e materiali plastici.

Guido Rosato, della Regione Campania, ha guidato un gruppo di studio che ha lavorato su un modello di pianificazione del rischio diossina, mentre **Loredana Baldi** dell'Izs del Mezzogiorno ha parlato del ruolo dell'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Alimentare nella gestione delle emergenze.

Antonio Menditto, dell'Istituto Superiore di Sanità, ha presentato il *Manuale sulla sicurezza alimentare nelle emergenze*, che fornisce indicazioni operative per la gestione della sicurezza alimentare.

UN PIANO OPERATIVO

Queste relazioni hanno rafforzato la necessità di prevedere protocolli di intervento. Non a caso, l'Intesa Stato Regioni del 24 gennaio 2008, che la Regione Campania ha recepito, delinea i principi generali per l'adozione di un piano di emergenza per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi.

MAPPARE IL RISCHIO

Per favorire la collaborazione tra il Settore veterinario e la Protezione Civile, la Regione Campania sta anche lavorando alla firma di un protocollo d'intesa che favorirà, la condivisione dei sistemi informatici.

L'obiettivo è di portare i siti georeferenziati di interesse veterinario (allevamenti, strutture produttive) sulle mappe di rischio della Protezione Civile ed inse-

rire anche queste strutture nella rete del Centro funzionale della Regione, consentendo così di far entrare la veterinaria nel sistema del "meteo avverso", per l'evacuazione di emergenza degli allevamenti a rischio.

La mappa del rischio sismico in Italia e la diffusa esposizione geografica a quello idrogeologico e ambientale-sanitario suggeriscono in primo luogo di fare tesoro dell'esperienza locale. Nel suo intervento, la collega **Gina Biasini** ha spiegato come l'Izs Umbria e Marche e la Protezione Civile dell'Umbria stiano lavorando sui dati epidemiologici per la costruzione di "mappe di rischio" in grado di mettere in sicurezza gli allevamenti in loco.

Il corso si è svolto sotto l'impatto emozionale del terremoto di maggio.

L'intervento di **Giuseppe Diegoli**, della Regione Emilia Romagna, è stato particolarmente seguito per la testimonianza diretta delle attività di soccorso sanitario veterinario e della gestione di centri di accoglienza e mense da campo.

FORMAZIONE ACCADEMICA

La professoressa **Francesca Menna**, della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Napoli Federico II, ha confermato la priorità della formazione dei Medici Veterinari in questo settore: l'Ateneo sta considerando di organizzare nel futuro corsi di formazione specialistici sulla disastrologia, in sinergia con le altre istituzioni coinvolte. ●